

La presentazione L'incontro al Petruzzelli per il quaderno speciale di «Italie»

«Più export, modello Puglia per rilanciare il Mezzogiorno»

Vendola e Emiliano: priorità lavoro e proiezione all'estero

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — «La Puglia era un buco nero! Sconosciuta a New York, Parigi, Berlino. Oggi se ne parla in tutto il mondo». Nichi Vendola racconta così la regione che governa da sei anni. Offre dati 2011: esportazioni cresciute del 22%, contro una media nazionale attorno al 15. Quarantanovemila nuovi occupati. Cassa integrazione diminuita di sedici milioni di ore, mentre in Campania aumenta di 490 mila ore e in Sicilia di un milione e mezzo di ore. Poco prima, il sindaco di Bari, Michele Emiliano, aveva raccontato l'aria tornata pulita e l'avvio dell'approvazione del nuovo piano regolatore, che prevede 18 milioni di metri cubi in meno da costruire. «Il nostro più grande freno — ha detto, lui esponente del Partito democratico — è il non governo del Paese, l'Italia è senza autista». Allora, voi siete pronti a guidare?, ha chiesto il direttore del *Corriere della Sera*, Ferruccio de Bortoli.

«Il centro sinistra non è pronto — ha risposto Emiliano — Ma noi pugliesi siamo nati pronti». Poi, guardando Vendola, con il quale non sempre è andato d'accordo: «In Puglia ci sono persone che possono preparare l'alternativa...».

La scena è il teatro Petruzzelli di Bari. Viene presentato l'inserto «Puglia», uscito ieri con il *Corriere della Sera*. È la sesta regione fotografata nella serie «Italie». «Cerchiamo — ha spiegato de Bortoli — l'Italia che ce la fa, che comunque va avanti, produce, investe. Piccole opere di ricostruzione della fiducia, in questo momento di perdita progressiva della reputazione».



La presentazione, al teatro Petruzzelli di Bari, dell'inserto «Puglia», uscito ieri con il «Corriere»

11%

Il tasso di disoccupazione in Puglia, sopra la media nazionale ma sotto Campania e Calabria

L'iniziativa del *Corriere* serve in particolare a individuare «le nuove classi dirigenti».

Gran parte del dibattito è ruotato attorno alla valorizzazione dei giovani. Vendola ha ricordato che due ragazzi pugliesi hanno progettato un treno superleggero veloce e sicuro grazie ai finanziamenti del programma regionale «Principi attivi».

Gianfranco Viesti, presidente della Fiera del Levante, ha detto che il sistema scolastico pugliese è adesso sopra la media nazionale. C'è bisogno però di «una grande operazione culturale per favorire l'imprenditorialità», occorre «mettere i giovani al lavoro, il più possibile».

Testimonianze fiere e preoccupate sono venute dagli imprenditori. Pino Lerario, da Martina Franca, titolare del marchio di abbigliamento Tagliatore («così chiamavano mio nonno che tagliava le tomaie per le scarpe, mentre mia nonna le cuciva»), ha aperto uno scenario diverso: «Tutti vogliono lavorare, ma quando li metti a lavorare sul serio, spariscono...». Angela D'Onghia, amministratore delegato di Nocese manifatture: «In questi anni molte imprese si sono delocalizzate, ma la vera sfida è la internazionalizzazione». E Pasquale Natuzzi, che da Altamura vende divani dall'America alla Cina, e però da sei anni chiude in rosso i conti: «Non abbiamo licenziato neanche uno dei 3.200 dipendenti. Paghiamo le tasse, difendiamo i diritti umani. Noi, come l'Italia, possiamo farcela solo puntando sull'innovazione».

L'inserto del *Corriere* sulla Puglia s'intitola «Il dinamismo gentile»: «Un'ottima sintesi», l'ha definita Antonio Marino, vice direttore generale del Monte dei Paschi di Siena.

Andrea Garibaldi
agaribaldi@corriere.it